

Sisley in silenzio È proprio crisi!

Denis Barea

TREVISO

Si può davvero parlare della prima vera crisi stagionale. Di quelle che, a quattro giorni dalla pausa, preoccupano l'ambiente neroamaranto.

È probabilmente per questo, per non appesantire l'atmosfera in questa fase delicata, che Pasquale Gravina, procuratore generale della Sisley, preferirebbe non parlare.

«Dopo quanto detto da nostro allenatore - è la tesi del procuratore generale di Treviso - francamente preferisco non aggiungere altro. Mi prendo qualche giorno di pausa: dopo Forlì (domenica al Palaverde, n.d.r.) arriverà il momento di fare un po' il punto».

- Piazza ha parlato di un inizio di stagione che non gli piace.

«Roberto esprime delle considerazioni da allenatore. Non sovrappongo il mio ruolo al suo, le sue valutazioni dopo la sconfitta con la Prisma descrivono già bene la nostra situazione attuale».

- Ma la squadra, a Taranto, che impressione ti ha fatto?

«Ci sono sicuramente cose su cui dobbiamo lavorare, ma non voglio aggiungere le mie considerazioni a quelle del nostro allenatore».

- Timore di mettere la squadra sotto pressione?

«Si sa come vanno queste cose. Ripeto: oggi non è tempo di bilanci, prendiamoci lo spazio da qui alla sfida interna di domenica contro Forlì. Poi tireremo le prime somme».

- Quello che vi aspettate è

una pronta reazione della squadra.

«Di certo dobbiamo cambiare registro. Forlì non è un avversario con gli stessi obiettivi della Sisley. Questo non vuol dire però che si tratterà di una sfida facile. Ma sarà un test per valutare il dopo-Taranto».

- Non parlare significa anche proteggere la squadra, che in questa fase potrebbe essere un po' fragile?

«Non parlare significa esattamente questo: non dire nulla, lasciare lo spazio al lavoro e al campo». Taranto, insomma, ha lasciato il segno.

